

## RELAZIONE FINALE DI STAGE

### - Ente ospitante

Stage svolto da Patrick Rovedo presso l’“Oasi dei Quadris” di Fagagna. Per il conseguimento del mio stage si sono resi disponibili l’associazione “Amici dell’Oasi”, il Comune di Fagagna e la Comunità Collinare del Friuli V.G.

Ambiente di origine morenico tra semicerchi di colline degradanti che guardano verso la montagna e alle spalle la pianura, è un ambiente dolce e verdissimo, punteggiato di piccoli centri e attraversato da innumerevoli strade e viottoli. Fra un colle e l’altro piccole zone intatte da millenni o riconquistate dalla natura, sono l’habitat di una flora e fauna ricchissime, in un ambiente dal fascino selvaggio e insieme sereno, come raramente capita di vedere. La Comunità Collinare è un ambiente in cui la storia dell’uomo e la storia naturale si sono fuse nei millenni in un armonico “paesaggio culturale”, dove rimangono leggibili ancora i segni del passato. Dei molti castelli e fortezze di cui restano tracce più o meno consistenti, alcuni si possono visitare (Cassacco, Villalta, Arcano Superiore). Dalle sommità dei colli, lasciati i panorami e le torri, si scende per boschetti e prati, nelle conche, zone umide di torbiere, stagni e laghetti di grande interesse naturalistico. Da visitare i due centri avifaunistici di Fagagna e Cornino dove si stanno sperimentando l’introduzione dell’elegante Cicogna Bianca e del maestoso Grifone nel secondo.

“Quadris”: il toponimo deriva per estensione dal nome dato ad alcune pozze d’acqua dal margine quadrangolare, che costituiscono l’ambiente più appariscente e caratteristico della zona. L’origine geologica della zona è dovuta all’azione morfogenetica del ghiacciaio del Tagliamento che, durante le glaciazioni quaternarie (alcune decine di migliaia di anni fa), scese a più riprese dalle Alpi, ora deponendo i suoi detriti o morene, ora scavando depressioni e avvallamenti. La zona dei “Quadris” costituiva una di queste depressioni o bassura intermorenica e, riempite dalle acque di fusione del ghiacciaio e da quelle meteoriche, si trasformò in uno o più bacini lacustri. La naturale evoluzione che interessa ogni specchio d’acqua, portò anche questi bacini ad impaludarsi e non ad interrarsi, lasciando come testimonianze zone acquitrinose e prati dal fondo torboso. Negli ultimi anni, le paludi vennero in parte bonificate per lasciar posto ai coltivi. A questo progetto ci fu l’opposizione di alcuni esponenti dell’ambiente scientifico e abitanti della zona, sostenevano che le torbiere sono un’area di rispetto naturale e quindi devono essere mantenute nella loro integralità, perchè anche ambienti rari. Quando il progetto “Oasi dei Quadris” è partito, la gestione di questo era a carico del Comune di Fagagna, ma sin dalla nascita quest’iniziativa è stata seguita da un gruppo di volontari che hanno prestato la loro opera sia per l’allestimento delle strutture del centro, che per coadiuvare il personale comunale nelle innumerevoli mansioni.

È a questo gruppo di volontari “Amici dell’Oasi” che il Comune ha affidato sia la gestione della nascente Oasi che la realizzazione del progetto “Cicogna Bianca”.

L’attuale estensione della zona di pre-parco e del centro visite è di circa 10 ettari, contro i 100 ettari dell’intera area perimetrata nel progetto.

### **-Obiettivi di stage**

Gli obiettivi di stage, interessanti il corso “Tecnico Faunista” e personali imposti sin dall’inizio sono stati raggiunti. La collaborazione con il personale addetto alla manutenzione del centro e nelle operazioni di allevamento, è stata pressochè giornaliera: consisteva in uno scambio di informazioni sullo stato di salute delle cicogne, loro nidificazione, nascite e acquisizione di tecniche di gestione faunistica. Le ricerche svolte in questo periodo ci dicono che le cicogne non si alimentano solo con il cibo che trovano all’interno dell’Oasi, ma anche nei campi e canali circostanti e oltre Fagagna, ne sono state censite almeno cinquantotto, in venticinque nidi e più di venti nascite; un buon risultato!

Diffusamente si sono accompagnate scolaresche all’interno dell’Oasi, e sull’ecoturismo si potrebbero promuovere percorsi tematici, aventi come tappe istituti di gestione faunistica, simile l’“Oasi dei Quadris”.

### **- Attività svolte**

Durante lo stage si sono svolte diverse attività inerenti al progetto “Cicogna Bianca” e “Ibis Eremita”. Cronologicamente sono state le seguenti: individuazione delle specie presenti nell’Oasi (tab. D), collaborazione nella gestione delle visite guidate, comportamenti dell’avifauna presente nell’Oasi, collaborazione con gli “Amici dell’Oasi”, compilazione di planimetrie, tabelle e altro materiale didattico, censimento dei nidi, lettura con cannocchiale degli anelli, stesura di analisi sul disturbo antropico, conta dei visitatori giornalieri, compilazione di un regolamento di comportamento all’Oasi, progetto di tettoia e pezzi meccanici, controlli e verifiche, osservazioni di nascite, piccola gestione e manutenzione dell’Oasi e uscite inerenti all’attività di stage.

### **- Azioni comportamentali dell’avifauna principale**

#### **- Cicogna**

La cicogna è monogama, non è ben visibile il dimorfismo sessuale, si alternano la custodia del nido, forniscono in continuazione il nido di nuovi ciuffi d’erba e rami, tengono riserva alimentare al nido, spruzzano ai neonati il “latte della cicogna”, nidificano sempre nello stesso nido, quando raggiungono maturità sessuale tornano a nidificare nel luogo dove sono nate, è carnivora, sfruttano il vento per volare, imbecca i pulcini almeno tre volte al giorno.

### **- Ibis Eremita**

Causa il loro già raggiunto pericolo d'estinzione gli ibis eremita, all'”Oasi dei Quadris”, vivono in cattività. Questo ciconiforme dalle abitudini gregarie viveva in epoca remota in alcune zone d'Europa dove avevano fondato le sue colonie: Germania, Austria, Svizzera, nelle falesie istriane e pure nelle nostre Alpi. Passò alla storia grazie un editto emanato nel Settecento dall'Arcivescovo di Salisburgo che ne vietava la caccia per riservarla ai nobili. Ma non fu tanto la caccia, a decretare la fine di questo strano uccello, quanto gli indiscriminati sfruttamenti ambientali ad opera dell'uomo che, spezzando i naturali equilibri su cui si reggono gli ecosistemi naturali, distrussero le condizioni di vita favorevoli per la specie. Oggi l'ultima colonia naturale di ibis eremita esistente sulla terra si trova in Marocco, sul fiume Dràa, e consta di circa centocinquanta esemplari .

Si sono ricevute delle informazioni riguardanti i loro inanellamenti, il numero di uova, i pulcini nati e il futuro di tali ibis. Osservazioni e studi approfonditi non si sono potuti svolgere in quanto, nel periodo di cova, gli uccelli al nido non possono essere disturbati frequentemente, perché altrimenti lo abbandonano, specialmente se la specie rischia l'estinzione. Non si sa quando questo uccello potrà essere reintrodotta in habitat idonei, ma l'allevamento per ora è stato coronato da successo: da alcuni anni, infatti, gli ibis eremita del centro si stanno riproducendo.

### **- Moduli di teoria applicati**

#### **- Gestione della fauna**

La curiosità più comune dei visitatori, era di voler sapere cosa facessero le cicogne nella voliera, queste sono lì, perché non sono ancora adulte e devono perdere l'istinto migratorio, venendo alimentate ogni giorno dall'uomo.

A Fagagna il progetto “Cicogna Bianca” è iniziato con undici cicogne adulte e due giovani esemplari salvati da un nido abbandonato di una coppia di cicogne selvatiche che aveva tentato di nidificare a Dignano. Il progetto consiste nel costituire una popolazione locale stanziale della specie. Ciò è possibile facendo perdere agli individui l'istinto migratorio, impedendo di volare per i primi tre anni della loro vita, sino a raggiunta maturità sessuale. Dopo tale periodo, si è visto che, lasciati liberi, gli esemplari, una volta accoppiati, tendono a rimanere nel luogo della riproduzione, anche durante gli inverni. Questa fase della reintroduzione può sembrare una forzatura, ma creare una popolazione stanziale è tappa d'obbligo per la ricostruzione di una vera e propria popolazione spontanea: le esperienze precedenti hanno dimostrato infatti che se la popolazione stanziale diventa troppo cospicua e non viene più alimentata artificialmente, man mano recupera spontaneamente il movimento migratorio (la maggior parte degli uccelli migrano dal punto di vista alimentare e non climatico).

Inoltre una popolazione stanziale funge da richiamo per i conspecifici di passaggio, come è già successo anche a Fagagna ove alcune cicogne selvatiche si sono fermate per periodi più o meno lunghi.

La seconda fase del progetto prevede che, raggiunto il numero base di una sessantina di esemplari, i nuovi vengono lasciati liberi di volare. Le varie esperienze europee hanno dimostrato che i giovani nati nei vari centri, ritornano per nidificare nel luogo di nascita.

Ciò è il risultato di una gestione faunistica, data dal lavoro, impegno e volontà, che gli “Amici dell’Oasi” e progettisti, hanno raggiunto. Sin dall’inizio per far perdere l’istinto migratorio, venivano tagliate le penne primarie remiganti, cioè quelle indispensabili per il volo. La tecnica della voliera è stata appresa in Francia, inquanto la precedente non dava risultati soddisfacenti.

Altre attività tipo; lettura degli anelli, birdwaching, censimento di nidi sono state a scopo di gestione dell’avifauna.

#### **- gestione della società**

La società è più difficile da gestire, a differenza della fauna, il rapporto fra uomo e animale non è mai morbido, è per la maggior parte incantevole, segno di una società diseducata, “cose che non avevano visto mai fino ad ora”. Se la società si trova in queste condizioni, non è colpa sua, bensì dell’uomo che avendo estinto alcuni animali, una persona li può vedere solo allo zoo o nelle aree protette, provando stupore e meraviglia vedendoli per la prima volta.

Il pubblico giornaliero più frequente era quello di scolaresche e famiglie in vacanza o di passaggio. È proprio sulla scuola che bisogna puntare per l’educazione ambientale e sensibilizzazione verso la natura. Le insegnanti, prima di portare gli alunni all’Oasi, dovrebbero per lo più spiegare come ci si comporta in ambienti come l’ “Oasi dei Quadris” e l’importanza del luogo.

Oltre a scolari particolari, sono passati all’Oasi pure dei turisti che per fotografare una cicogna al nido da vicino l’avrebbero fatta volare, le persone non si accontentano di vedere solo l’animale, per sentirsi soddisfatti di questo rapporto lo devono fare scappare, “così dopo non lo vedono più e chissà per quanto tempo”. In questi anni nel nostro Paese si sta valutando l’inserimento della materia didattica “educazione ambientale”, questo sarebbe un bene, perché le mete di riferimento delle scolaresche sono le città e gli ambienti naturali. Gli approcci degli adolescenti italiani verso la natura e il mondo animale sono ben diversi da quelli dei ragazzi stranieri (vedi provenienza). La stessa differenza si nota tra le persone adulte italiane e straniere, da cui emerge una maggiore cultura ambientale da parte degli stranieri.

L'uomo per avere una educazione sensibile verso la natura, dovrebbe stare più a contatto con essa, quindi se l'educazione ambientale non può essere fatta in classe, le stesse associazioni gestori delle riserve naturali dovrebbero promuovere dei corsi, sedute e giornate ambientali, sensibilizzando i partecipanti verso la natura, per esempio in censimenti e altre attività di gestione faunistica. Non solo, istituendo pure nei parchi delle figure a questo fine, facendo pagare un biglietto d'ingresso simbolico. Facendo due passi nell'area circostante l'Oasi si possono trovare ruderi, calcinacci e altro materiale da discarica a cielo aperto, che riempiono fossati, l'uomo con queste bonifiche ha originato un disturbo antropico non indifferente da più punti di vista, per esempio: ha cancellato l'habitat di chissà quanti animali, non permette lo scolo delle acque e di conseguenza provoca allagamenti e inondazioni. Comportamenti, derivanti dalla nostra avidità e diseducazione, che devono essere evitati, l'uomo non può permettersi di bonificare o sanare, edificare, dove fino a qualche giorno prima era la cova di un capriolo o il nido di un uccello, deve capire che bisogna rispettare la natura, perché è lei che ci ospita sulla terra e non noi che ospitiamo lei.

### **- Conclusioni**

L'esperienza, le sensazioni che il corso “Tecnico Faunista” mi ha fornito sono state decisamente uniche, pure i docenti erano ad una altezza superiore, rispetto a qualsiasi altro che sarebbe venuto al loro posto.

Anch'io come altre persone non conoscevo la fauna autoctona, avendo questa possibilità l'ho sfruttata. Questo è un esempio di “educazione ambientale”, dando pure la possibilità di esprimersi professionalmente, non sarebbe mica male che noi partecipanti del corso post-diploma “Tecnico Faunista”, ci trovassimo in un locale per esercitare quanto abbiamo appreso in questo periodo.

Per quanto riguarda l' “Oasi dei Quadris”, per i prossimi anni si sta studiando un progetto di ampliamento, comprendente la parte restante dei Quadri, e non dispiacerebbe portare a termine il progetto “Ibis Eremita” e magari di introdurre la cicogna nera.

**❖ LUOGHI DI PROVENIENZA DEI VISITATORI**

Bari, Milano, Torino, Pesaro, Austria, Svizzera, (Hannover) Germania, Veneto, Napoli, Palermo, Spagna, (Sidney) Australia, Argentina, Inghilterra.

**❖ NORME COMPORTAMENTALI DI BUONA EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Questa Oasi è un'area di massimo rispetto, il comportamento che si mantiene all'interno è un rispecchio di sé stessi.

- 1) Non si scavalcano recinti;
- 2) Non spaventare gli animali;
- 3) Non si calciano e rincorrono gli anatrocchi;
- 4) Non si schiamazza;
- 5) Non si esce dai percorsi;
- 6) Non si corre;
- 7) Non si introducono biciclette;
- 8) Gettare le carte nei cestini;
- 9) Vietato introdurre cani;
- 10) Non gettare sassi o altro in acqua.

I trasgressori saranno cacciati dall'Oasi a discrezione del personale addetto alla gestione e conservazione di essa.

Kant: il comportamento che uno mantiene verso la fauna è il rispecchio di se stessi.

**❖ NUMERO VISITATORI E SCOLARESCHES**

Visitatori n° 454

Scolaresche n° 85

**❖ ALLEGATI**

Tabella A

Tabella B

Tabella C

Tabella D

Quaderno di stage.

• **TABELLA A**

|  |          |                   |         |
|--|----------|-------------------|---------|
| Corso:<br><b>A.R.C.A. TECNICO FAUNISTA</b> |          | Nome e Cognome:   |         |
| Attività del giorno:                       |          |                   | Mattino |
|  |          | Tempo atmosferico |         |
|  |          | Visitatori        |         |
| Dalle ore                                  | Alle ore | Attività svolte   |         |
|  |          |                   |         |
|  |          |                   |         |
|  |          |                   |         |
|  |          |                   |         |
|  |          |                   |         |
|  |          |                   |         |
| Note:                                      |          |                   |         |
|  |          |                   |         |

- **TABELLA B**

| <b>NIDO</b> | <b>IDENTIFICATIVO ANELLARE</b> |
|-------------|--------------------------------|
|             |                                |
|             |                                |

- **TABELLA C**

| <b>NIDO</b> | <b>N° PULCINI</b> | <b>DATA DI SCHIUSA</b> |
|-------------|-------------------|------------------------|
|             |                   |                        |
|             |                   |                        |

- **TABELLA D**

| <b>SPECIE PRESENTI ALL'OASI</b> |
|---------------------------------|
| CICOGNA BIANCA                  |
| IBIS EREMITA                    |
| NIBBIO BRUNO                    |
| POIANA                          |
| OCA LOMBARDELLA                 |
| OCA SELVATICA                   |
| CODONE                          |
| MORIGLIONE                      |
| FISTIONE                        |
| MORETTA GRIGIA                  |
| VOLPOCA                         |
| MORETTA                         |
| MESTOLONE                       |
| GERMANO REALE                   |
| TARTARUGA                       |
| GALINELLA D'ACQUA               |
| CAPRIOLO                        |
| LEPRE                           |
| FAGIANO                         |
| AIRONE CENERINO                 |
| AIRONE BIANCO MAGGIORE          |
| PICCHIO VERDE                   |
| GHIANDAIA                       |
| TARABUSINO                      |
| MARTIN PESCATORE                |
| NITTICORA                       |